

IL RECUPERO DELLE SUPERFICI DECORATE DI CHÂTEAU VALLAISE DI ARNAD:

progetto preliminare di restauro a cura del Centro per la Conservazione ed il Restauro “La Venaria Reale”

In seguito all'accordo quadro stipulato nel 2012 tra la Fondazione Centro per la Conservazione ed il Restauro “La Venaria Reale”, l'Università degli Studi di Torino e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per l'attuazione di programmi comuni di valorizzazione e tutela del patrimonio artistico e culturale regionale, nel corso del 2016 è stata avviata una convenzione operativa tra i soggetti interessati che ha permesso al Centro di restauro di impegnare parte del proprio personale e le proprie strutture per la progettazione degli interventi di recupero delle superfici decorate degli ambienti del piano nobile di Château Vallaise di Arnad.

La complessa attività ha reso necessario il coinvolgimento di uno staff interdisciplinare che ha visto il coinvolgimento delle diverse professionalità del Centro di restauro, supportate dall'elaborazione dei dati tecnico-scientifici raccolti sul campo. In seguito al cantiere di studio effettuato in loco sulle superfici dipinte, i soffitti a cassettoni, gli arredi lignei e le carte da parati ottocentesche, i restauratori specializzati nei settori del restauro di dipinti murali e superfici decorate dell'architettura, di arredi e manufatti lignei hanno realizzato schede tecniche di dettaglio, relazioni specifiche e restituzioni grafiche, delineando un profilo generale della situazione conservativa delle sale, utile come punto zero per la programmazione dei futuri interventi.

Il rilievo tecnico ha permesso di confermare la natura delle cause di degrado delle superfici decorate e di ricondurle allo stato di conservazione generale del castello influenzato dagli agenti atmosferici esterni.

Durante le attività in situ sono stati eseguiti diversi saggi stratigrafici su tutte le tipologie di superficie dipinta al fine di ottenere informazioni riguardanti le fasi decorative susseguitesi nel tempo, il loro stato di conservazione, l'estensione del degrado e la tecnica di esecuzione. Sono state rilevate alcune particolarità tecniche evidenziate anche dalle precedenti campagne di indagine scientifica, come, ad esempio, la presenza di pigmenti non usuali nella tecnica del buon fresco che hanno subito degradi peculiari visibili sulle superfici. È il caso dell'utilizzo del bianco a base di Piombo nella Galerie des Femmes Fortes, oggi visibilmente alterato nelle sue forme brune.

Entro l'anno il progetto di restauro sarà completato provvedendo anche ad una messa in sicurezza puntuale nelle aree più degradate.



Grafica delle alterazioni del bianco di piombo nella Galerie des Femmes Fortes